

PULCINELLA, IL SIMBOLO DI NAPOLI

Pulcinella è un personaggio molto famoso in Italia. È un personaggio molto antico. Nasce a Napoli, una città del sud Italia, tanti, tanti anni fa. Non è una persona vera. Pulcinella è un personaggio del teatro. È un personaggio della "commedia dell'arte", un tipo di teatro italiano nato nel Cinquecento. Questo teatro è molto speciale: gli attori indossano maschere e parlano in modo buffo, veloce, divertente. Ogni personaggio ha un vestito preciso, un modo di parlare, un carattere. Pulcinella è uno di questi personaggi.

Pulcinella ha una maschera nera. La maschera copre metà del viso. Il naso è lungo e curvo, come un becco. A volte il naso sembra quello di un uccello. Pulcinella porta un vestito bianco molto largo. Il vestito è semplice, fatto di una camicia e di pantaloni larghi. Porta anche un cappello bianco, a punta. Il cappello è morbido, non è rigido. È un cappello buffo, come tutto lui. Pulcinella ha spesso un bastone in mano. Il bastone è piccolo, corto, ma fa molto rumore quando colpisce qualcosa. Questo bastone si chiama "batacchio".



Pulcinella è un uomo del popolo. È un uomo semplice, povero, che non ha tanti soldi. Non ha una casa grande, non ha una bella macchina, non ha vestiti eleganti. Ma Pulcinella è felice. Ama la vita, ama mangiare, ama parlare, ama cantare. È un uomo allegro, anche se la vita è difficile. La gente lo ama proprio per questo: perché ride anche quando tutto va male. Pulcinella ama il cibo. Ama mangiare la pasta, la pizza, la mozzarella, i pomodori, la frutta. Ama bere vino, ama stare con gli amici, ama ridere.

Pulcinella è anche molto furbo. Usa la testa, non i muscoli. Non è forte, non è un guerriero, ma è intelligente. Quando c'è un problema, lui pensa a una soluzione. Non ama lavorare, preferisce riposare. Ama dormire, mangiare, raccontare storie. Ma se serve, Pulcinella lavora. Fa mille mestieri: può essere cuoco, può essere cameriere, può essere contadino, può essere dottore, può essere musicista. A volte è un venditore, a volte è un attore, a volte è un paziente malato. Pulcinella cambia spesso, ma resta sempre lui. Sempre Pulcinella.

Una cosa importante di Pulcinella è che dice la verità. Non ha paura. Se vede qualcosa di ingiusto, lo dice. Se un politico mente, lui lo dice. Se un ricco fa qualcosa di brutto, lui lo dice. Se un prete è falso, lui lo dice. Per questo motivo, le persone amano Pulcinella. Perché è come loro. Perché ha coraggio. Perché parla chiaro. E perché, anche quando dice cose serie, fa ridere. Pulcinella dice la verità con umorismo. Non è mai cattivo, ma è sempre diretto. È un personaggio libero. Non ha padroni. Non ha regole. È lui stesso. Pulcinella è famoso non solo in Italia. In Francia si chiama Polichinelle. In Inghilterra diventa Mr. Punch. In Spagna si chiama Don Cristóbal. In Germania c'è Kasper. Tutti questi personaggi sono nati dopo Pulcinella. Tutti sono simili: parlano tanto, fanno ridere, dicono la verità in modo buffo. Ma Pulcinella è il primo. Pulcinella è l'originale. È il padre di tutti questi personaggi.

Pulcinella è anche un simbolo di Napoli. Napoli è una città speciale. È caotica, è viva, è rumorosa, è piena di arte, musica, teatro. Pulcinella è tutto questo. È la voce di Napoli. È l'anima della città. Quando vedi Pulcinella, pensi a Napoli. Quando vai a Napoli, vedi Pulcinella nei negozi, nei souvenir, nei quadri, nelle maschere. Pulcinella è ovunque. È in teatro, è nei libri, è nelle canzoni, è nelle mani dei burattinai. È un personaggio eterno. Non muore mai. Anche se è vecchio, è sempre moderno.

Anche i bambini amano Pulcinella. Lo vedono nei pupazzi, nei teatri, nei cartoni. Pulcinella parla con tutti: grandi e piccoli, ricchi e poveri. Perché le sue storie sono semplici. Le sue battute fanno ridere tutti. Anche quando prende in giro qualcuno, non è mai cattivo. Vuole solo dire qualcosa. Vuole far



pensare. Vuole insegnare con il sorriso. Pulcinella è un maestro, ma è anche un buffone. Un buffone intelligente.

Pulcinella ama anche l'amore. Ama le donne, ama ballare, ama cantare sotto la luna. È romantico, anche se un po' pigro. Non è un grande lavoratore, ma ha un cuore grande. Ama le persone. Ama la vita. Ama ridere, ama far ridere. Ama vivere con gioia. Anche quando è triste, trova il modo di sorridere. E questo è il suo segreto. Questa è la sua forza. Per questo Pulcinella piace a tutti.

Pulcinella non ha una sola faccia. A volte è buono, a volte è furbo, a volte è pigro, a volte è attivo. A volte dorme tutto il giorno, a volte corre, a volte canta, a volte grida. È un personaggio completo. Dentro di lui ci sono tante emozioni. Ci sono gioia, rabbia, amore, paura, coraggio. Pulcinella è come noi. Per questo lo capiamo. Per questo ci fa ridere e pensare.

Pulcinella ha anche un fratello, in alcune storie. Si chiama Felice, o Cucurucu. È simile a lui, ma è più serio. A volte è suo amico, a volte è suo rivale. Insieme vivono tante avventure. A volte litigano, a volte si aiutano. Ma sono sempre insieme. Perché Pulcinella ha bisogno di qualcuno con cui parlare, con cui discutere, con cui ridere. La sua vita è piena di parole, piena di suoni, piena di risate.

Oggi Pulcinella vive ancora. Vive nei teatri, nelle scuole, nei laboratori per bambini. Ci sono attori che fanno Pulcinella in strada, nei musei, nelle feste. C'è chi costruisce maschere di Pulcinella con il gesso, con il legno, con la carta. C'è chi lo disegna, chi lo canta, chi lo racconta. Pulcinella è un pezzo d'Italia. Un pezzo di Napoli. Un pezzo di storia.

Ma Pulcinella non è solo una tradizione. È anche un simbolo moderno. È la voce di chi non ha voce. È la forza della gente semplice. È il coraggio di dire no. È l'arte di vivere con allegria. Pulcinella insegna che si può ridere anche nei momenti difficili. Che si può dire la verità con intelligenza. Che si può vivere con leggerezza, senza essere superficiali. Pulcinella non ha paura. Pulcinella non ha vergogna. Pulcinella è libero. E ci invita a essere liberi anche noi. A ridere, a pensare, a parlare. A non avere paura di dire la verità. A non avere paura di essere diversi. A non avere paura di vivere.

E così, oggi, domani, tra cento anni, Pulcinella sarà ancora con noi. Con la sua maschera nera, il suo cappello bianco, il suo bastone, le sue parole, le sue risate. Pulcinella è eterno. Pulcinella è vivo. Pulcinella siamo anche noi, quando non abbiamo paura di essere sinceri. Quando non abbiamo paura di ridere. Quando viviamo con passione.